



18.3108

**Motion Merlini Giovanni.**  
**Meldepflicht nach dem Entsendegesetz**  
**und nach der VEP.**  
**Sanktionsverfahren bei Verstössen**  
**vereinheitlichen**

**Motion Merlini Giovanni.**  
**Harmonisation de la procédure en cas**  
**de violation des obligations d'annonce**  
**au sens de la LDét ou de l'OLCP**

**Mozione Merlini Giovanni.**  
**Armonizzazione della procedure**  
**di contravvenzione in caso**  
**di violazione della procedura**  
**di notifica ai sensi**  
**della LDist e dell'OLCP**

## CHRONOLOGIE

NATIONALRAT/CONSEIL NATIONAL 05.03.20

**La présidente** (Moret Isabelle, présidente): La parole est à M. Cattaneo, qui a repris la motion Merlini.

**Cattaneo Rocco** (RL, TI): Che cosa chiede di fare la mozione? La mozione Merlini chiede al Consiglio federale di armonizzare le procedure di contravvenzione in caso di violazione della procedura di notifica ai sensi della legge sui lavoratori distaccati e dell'ordinanza sulla libera circolazione delle persone, che a sua volta fa capo alla legge federale sugli stranieri. Perché armonizzare le procedure di contravvenzione? Va detto che la legge sui lavoratori distaccati prevede l'obbligo di notifica per i datori di lavoro stranieri che distaccano temporaneamente i propri lavoratori in Svizzera. In caso di non adempimento a questo obbligo, l'autorità competente può pronunciare una sanzione amministrativa fino a un massimo di 5000 franchi. D'altra parte, per i datori di lavoro svizzeri che assumono temporaneamente per meno di tre mesi lavoratori europei è pure previsto per analogia l'obbligo della procedura di notifica sulla base dell'ordinanza. In questo contesto però la differenza fondamentale sta nel fatto che un mancato adempimento dell'obbligo di notifica viene sì inflitta, eppure multata fino a 5000 franchi, ma la procedura implica una sanzione di natura penale. Ne risulta un'importante differenza di trattamento tra datori di lavoro esteri e datori di lavoro svizzeri nel perseguimento delle infrazioni all'obbligo di notifica – procedura e sanzione amministrativa per i primi e procedura e sanzione penale per i secondi. È importante far rimarcare che la notifica non è una richiesta di autorizzazione ma è una semplice segnalazione di presenza che permette alle autorità di controllare il rispetto delle misure di accompagnamento. Tuttavia l'avvio di una procedura penale per violazione di questo obbligo pare pertanto sproporzionato. Proprio per questi motivi l'applicazione della procedura amministrativa, anche per i datori di lavoro svizzeri non adempienti all'obbligo di notifica, potrebbe mettere in sintonia le due leggi federali in questione ovvero la legge federale sui lavoratori distaccati e la legge federale sugli stranieri. Ecco in sintesi quanto chiede la mozione che vi prego di sostenere, anche perché il Consiglio federale nel suo parere ritiene opportuno in linea di principio armonizzare la procedura sanzionatoria e si è dichiarato disposto a verificare insieme ai competenti servizi e autorità cantonali se ciò risponde ad un'esigenza ampiamente condivisa.

**Keller-Sutter Karin**, Bundesrätin: Das Entsendegesetz sieht unter anderem ein Meldeverfahren vor für Arbeit-





geber, die

AB 2020 N 164 / BO 2020 N 164

vorübergehend Arbeitnehmende in die Schweiz entsenden. Dieses Meldeverfahren gilt gemäss den Ausführungsbestimmungen des Ausländer- und Integrationsgesetzes zum Freizügigkeitsabkommen zusätzlich auch für selbstständige Dienstleistungserbringer sowie für Schweizer Arbeitgeber, die, gestützt auf das Freizügigkeitsabkommen, Arbeitnehmende bis zu einer Dauer von drei Monaten beschäftigen. Die Sanktionen bei der Nichteinhaltung dieses Meldeverfahrens sind jedoch nicht einheitlich. Im Entsendegesetz ist eine Verwaltungsstrafe, in der Ausführungsverordnung des Ausländer- und Integrationsgesetzes eine strafrechtliche Busse vorgesehen, und daraus ergeben sich auch unterschiedliche Zuständigkeiten für den Vollzug der Sanktion und für die Aufsicht.

Die vorliegende Motion verlangt nun, dass künftig bei beiden Verstössen eine einheitliche Sanktionierung im Rahmen eines verwaltungsrechtlichen Verfahrens erfolgen soll. In seiner Antwort vom 23. Mai 2018 hat der Bundesrat darauf hingewiesen, dass der Grund für die divergierenden Sanktionsverfahren in unterschiedlichen gesetzlichen Grundlagen liegt. Auch der Bundesrat begrüsst grundsätzlich eine Harmonisierung dieser Sanktionsverfahren. Gleiches soll gleich behandelt werden, wenn keine besonderen Gründe vorliegen, es anders zu tun. Eine Umsetzung, wie sie die Motion vorsieht, ist jedoch nicht möglich. Eine Anpassung der Verordnung über die Einführung des freien Personenverkehrs alleine genügt nicht, es müsste auch das Ausländer- und Integrationsgesetz angepasst werden.

Alt Ständerat Abate hat eine nahezu gleichlautende Motion eingereicht. Aufgrund der Stellungnahme des Bundesrates hat er sie jedoch zurückgezogen und stattdessen das Anliegen in Form eines Postulates erneut vorgebracht. Dieses Postulat wurde im Ständerat angenommen. Auch der Bundesrat erachtet die Prüfung einer Harmonisierung als sinnvoll. Zu dieser Frage sollten jedoch auch die betroffenen Behörden Stellung nehmen können. Gestützt auf das Postulat Abate wird derzeit ein Bericht ausgearbeitet, der auch die Haltung der kantonalen Behörden mit einbezieht. Er sollte dem Parlament im Herbst unterbreitet werden.

Ich bitte Sie deshalb, die Motion abzulehnen. Das Grundanliegen der Motion ist erfüllt.

**La présidente** (Moret Isabelle, présidente): Le Conseil fédéral propose de rejeter la motion.

#### *Abstimmung – Vote*

(namentlich – nominatif; 18.3108/20116)

Für Annahme der Motion ... 117 Stimmen

Dagegen ... 68 Stimmen

(1 Enthaltung)